

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO

---

# COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

(Redatto ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 285/90)

---

### RELAZIONE

---

APPROVAZIONE	D.C. NR.	DEL
PARERE A.S.L.	PROT. NR.	DEL
APPROVAZIONE	D.C. NR.	DEL

---

**Sindaco:**  
ALBERIONE Giorgio

**Responsabile del Servizio:**  
Geom. PARIZIA Bruno

---

### PROGETTO

**Direttore tecnico e  
Progettista**  
Arch. Fabio GALLO

---

# **COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO**

## **PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

### **R E L A Z I O N E**

---

## **INDICE**

INTRODUZIONE.....	3
1 - PREMESSA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2 - PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.....	6
3 - RELAZIONE TECNICA.....	7
4 - INUMAZIONI, TUMULAZIONI, OSSARI e CREMAZIONI .....	19
5 - RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITA' E DELLA RICHIESTA DI POSTI SALMA.....	36
6 - VERIFICA DIMENSIONALE .....	40
7 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA CIMITERIALE .....	44
8 - BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	45

## **INTRODUZIONE**

Con il presente studio l'Amministrazione Comunale di Monasterolo di Savigliano intende aggiornare, con le nuove concessioni di alcune aree adibite a sepoltura in tombe familiari epigee, il Piano Cimiteriale recentemente approvato (2016), non andando a modificare gli altri dati, reperiti nell'arco delle indagini preliminari del 2015, ed intervenendo nel contempo sulla tavola di progetto andando a modificare le nuove tipologie in previsione ed integrandone altre, come meglio descritto nelle tavole e nei paragrafi successivi.

Come appena riportato nel 2015 il Comune ha redatto il Piano Regolatore Cimiteriale perseguendo, nell'ambito della propria pianificazione urbanistica e territoriale, la programmazione degli spazi cimiteriali in modo da essere in grado di organizzare le attività di sepoltura dei prossimi vent'anni e al fine di rispondere all'evoluzione demografica ed alle nuove esigenze di sepoltura della popolazione locale.

Detta programmazione in ossequio al D.P.R. n.285 del 10/09/1990 Capo X, tiene conto degli obblighi imposti dalla normativa vigente con la finalità di ottimizzare le diverse forme di sepoltura nel sistema cimiteriale esistente, secondo le tendenze dell'ultimo decennio indagato, ed ottenere una migliore distribuzione delle varie tipologie di sepoltura.

A tale scopo, è stato svolto uno studio preliminare mediante indagini condotte presso i competenti uffici comunali e durante i sopralluoghi presso l'area cimiteriale presente sul territorio comunale nei pressi del Capoluogo. Sulla base di quanto fornito e reperito, si è proceduto alla verifica dello stato di fatto della struttura cimiteriale, suddivisa nelle varie tipologie di sepoltura a fronte dei documenti tecnici e gestionali comunali supportati da una serie di Regolamenti comunali vigenti in materia.

L'analisi dei dati reperiti, la distribuzione e la tipologia degli edifici sepolcrali presenti, le ricerche ed interviste svolte e i sopralluoghi, hanno fornito le informazioni necessarie per l'elaborazione e la pianificazione dei dati di previsione dei prossimi 20 anni, nonché la verifica della rispondenza della struttura cimiteriale alle prescrizioni delle Leggi vigenti.

## 1 - PREMESSA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 “*Approvazione del regolamento di polizia mortuaria*”, ha rinnovato le disposizioni legislative di polizia mortuaria e cimiteriale ed in particolare ha normato la redazione dei Piani Regolatori Cimiteriali, la riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali ed i progetti di costruzione ed ampliamento dei Cimiteri.

Chiarimenti ed interpretazioni relativi a tali disposizioni sono stati forniti con la Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 “*Regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto de Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285: Circolare esplicativa*”, pubblicata dalla G.U. n. 158 dell’8 luglio 1993.

In particolare la normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali:

- Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i.;
- L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 “*Tutela ed uso del suolo*”, art. 27 “*Fasce e zone di rispetto*” e s.m.i.;
- Circolare del Presidente della Regione Piemonte del 9 dicembre 1987, n. 16/URE “*Circolare sulle modalità di individuazione delle zone di rispetto dei Cimiteri nei Piani Regolatori – art. 27 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m. ed i.*”;
- D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 “*Approvazione del regolamento di polizia mortuaria*”;
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 “*Regolamento di polizia mortuaria Circolare esplicativa*”;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 “*Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*”;
- Legge 1 agosto 2002, n. 166 “*Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*”. art. 28 “*Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali*”;
- Legge Regionale 31 ottobre 2007, n. 20 “*Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri*”;
- Legge Regionale 3 agosto 2011, n. 15 “*Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali*”;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2012 n.7/R “*Regolamento in materia di attività funebre e di servizi necroscopici e cimiteriali, in attuazione dell’art. 15 della L.R. 3 agosto 2011, n. 15*”.

Le procedure da seguire per quanto concerne i pareri e l’approvazione dei Piani Regolatori Cimiteriali, riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali e progetti di costruzione e ampliamento dei Cimiteri, vengono inoltre meglio precisate dalle seguenti note esplicative della Regione Piemonte:

- Nota prot. n. 1867/48/767 del 17 marzo 1995 dell’Assessorato all’Assistenza Sanitaria “*Definizione delle procedure in merito alle proposte di parere su: riduzione delle fasce di rispetto cimiteriale, Piani Regolatori Cimiteriali e progetti di costruzione e ampliamento dei Cimiteri*”;

- Nota prot. n. 7579/27.002 del 6 luglio 1998 dell'Assessorato Sanità *“Integrazioni alla nota n. 1867/48/767 del 17.03. 1995 dell'Assessorato Regionale all'Assistenza Sanitaria, inerente alla definizione delle procedure in merito alle proposte di parere su: riduzione delle fasce di rispetto cimiteriali, piani regolatori cimiteriali e progetti di costruzione ed ampliamento dei Cimiteri”*;
- Nota prot. n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 della Direzione Sanitaria Pubblica *“D.Lgs. 112/98 Decentramento funzioni agli Enti Locali. Disposizione in ordine: all'attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui agli art. 228, 338 e 345 del R.D. 27.7.1934, n. 1265, ai sensi dell'art. 109 della L.R. n. 5 del 15.3.2001; all'abrogazione, ai sensi dell'art. 110 della L.R. n. 5 del 15.3.2001, della lettera e) dell'art. 2 della L.R. 26.10.1982, n. 30”*;
- D.C.R. n.61-10542 del 17/03/2015 *“Articolo 14, legge regionale 3 agosto 2011, n.15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n.20 'Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri'): approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori”*;

A livello comunale la normativa vigente in materia è costituita:

- dal Piano Regolatore Cimiteriale approvato con D.C.C. n.25 in data 14/07/2003 e relativo parere favorevole da parte del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene Sanità Pubblica espresso n data 02/10/2003;
- dal Piano Regolatore Cimiteriale approvato con D.C.C. n.1 in data 08/02/2016 e relativo parere favorevole da parte del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene Sanità Pubblica espresso n data 03/12/2015;
- dalla modifica della fascia di rispetto cimiteriale approvata, con parere favorevole da parte del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene Sanità Pubblica, in data 03/12/2015, e recepita all'interno del P.R.G. tramite la Variante Parziale 11, approvata con D.C.C. n.25 del 09/06/2016;
- dal *“Regolamento comunale per la concessione di aree cimiteriali”* approvato con D.C.C. n.4 del 11/02/2009;
- dal *“Regolamento comunale per i trasporti funebri”* approvato con D.C.C. n.3 del 11/02/2009;
- dal *“Regolamento comunale per i servizi funebri e cimiteriali”* approvato con D.C.C. n.2 del 11/02/2009 modificato con D.C.C. n.2 del 07/03/2013;
- dal *“Regolamento comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri”* approvato con D.C.C. n.6 del 11/02/2009;
- dal *“Regolamento comunale per la concessione di loculi cimiteriali”* approvato con D.C.C. n.14 del 27/07/2011 modificato con D.C.C. n.7 del 30/04/2015.

## 2 - PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

La vigente legislazione prevede che ogni Comune o Consorzio, nel caso in cui più comuni contermini siano consorziati per l'esercizio di un unico Cimitero, deve dotarsi per tutti i Cimiteri esistenti nel territorio di competenza, di un Piano Regolatore Cimiteriale, atto a regolamentare lo sviluppo futuro dei Cimiteri stessi.

Il Piano deve essere redatto descrivendo ed analizzando i seguenti parametri:

- la struttura cimiteriale e le aree a servizi esistenti;
- la disponibilità dei posti salma suddivisi per i vari tipi di sepoltura;
- l'andamento della mortalità e la richiesta dei posti salma per le diverse tipologie di sepoltura;
- i fabbisogni futuri previsti per un periodo temporale della durata di vent'anni;
- la normativa volta al superamento delle barriere architettoniche (Legge n. 13/89 e D.M. n. 236/89, Legge n. 104/92, D.P.R. n. 503/1996).

In merito alla redazione dei Piani Cimiteriali l'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 prescrive che gli uffici comunali competenti devono dotarsi di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti, estesa anche alle zone circostanti.

Secondo la nota prot. n. 1867/48/767 del 17 marzo 1995 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria le previsioni/prescrizioni contenute nei piani cimiteriali devono essere verificate almeno ogni vent'anni. La planimetria sopraccitata dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi Cimiteri o siano soppressi quelli esistenti o quando questi ultimi siano soggetti a modifiche ed ampliamenti.

Il presente Piano Cimiteriale è costituito dai seguenti elaborati:

- **Relazione Tecnica** illustrante la localizzazione e la descrizione del Cimitero esistente, i servizi accessori richiesti e gli adeguamenti necessari, la fascia di rispetto cimiteriale, la descrizione della conformazione del terreno, le inumazioni, le tumulazioni sia pubbliche che private, l'ossario, le cremazioni, le tabelle valutative della capacità ricettiva esistente, la rilevazione statistica della mortalità e della richiesta dei posti di salma, il calcolo della domanda potenziale futura;
- **Tav. 1 – Planimetria di inquadramento territoriale del Cimitero esistente**  
scala 1:2000
- **Tav. 2 – Planimetria di dettaglio della situazione esistente nel Cimitero comunale**  
scala 1:200
- **Tav. 2 – Planimetria di dettaglio dell'ipotesi progettuale nel Cimitero comunale**  
scala 1:200

Esso dovrà essere approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale ed ottenere il parere di competenza del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. territorialmente competente cui verrà inviata la delibera di Consiglio Comunale e la documentazione tecnica.

Il Comune di Monasterolo di Savigliano risulta dotato di Piano Regolatore Cimiteriale approvato con D.C.C. n. 25 del 14/07/2003, con successiva validazione da parte dell'A.S.L. competente, pertanto la presente documentazione ne costituisce aggiornamento e variante definendo dunque un nuovo strumento.

### **3 - RELAZIONE TECNICA**

#### **3.1 CENNI STORICI<sup>1</sup>**

##### **Il Comune di Monasterolo di Savigliano**

Le prime notizie su Monasterolo di Savigliano risalgono a un documento del 907 in cui si parla del monastero fondato in Monesteriolo dai monaci benedettini dell'abbazia di San Silvestro di Nonantola; nei suoi pressi, attorno al Mille, si formò il centro abitato.

Sempre nel Mille, dopo le invasioni Ungare e Saracene, la situazione politica del territorio di Monasterolo si stabilizzò con il conte Auriate Arduino il Glabro, al quale succedettero numerose personalità appartenenti al casato dei Sarmatorio. La presenza dei Vescovi di Torino e di Asti contribuì a garantire la stabilità. Nel XII secolo si impose il marchese Bonifacio del Vasto, i cui sette figli dettero origine ad altrettanti marchesati, fra cui Busca e Saluzzo che rivestirono grande importanza nella storia di Monasterolo. A Raimondo di Busca si deve la costruzione delle prime strutture difensive, andate distrutte nel corso delle guerre che sconvolsero il Saviglianese dal 1347 al 1363. Approfittando del generale trambusto, fra il 1350 e il 1356, la comunità di Monasterolo si separò da Savigliano. Durante la seconda metà del '300 i marchesi di Saluzzo fecero erigere il castello e le mura difensive che ancora nel '700 cingevano l'abitato.

I Solaro conseguirono il possesso del feudo e del castello di Monasterolo il 28 maggio 1378, al tempo di Michelino, i cui discendenti Giovanni Francesco e Alessandro, con editto del 7 gennaio 1604 a firma di Carlo Emanuele I, ottennero l'investitura del titolo comitale.

Nell'Età Moderna la popolazione locale fu colpita da alcuni gravi e funesti eventi fra cui ricordiamo, dal 1515 al 1536, le invasioni degli eserciti di Carlo V e di Francesco I; la tragica peste che, nel 1628-32, fece un gran numero di vittime; l'occupazione, verso il 1630, delle truppe dell'esercito del cardinale Richelieu; le guerre con la Francia del 1690-1696, del 1703-06 e del 1743-47; la grave crisi economica dell'ultimo decennio del '700.

Nel corso dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, pur tra grandi difficoltà, furono realizzate alcune opere pubbliche di rilevante interesse e avviati importanti servizi che contribuirono a migliorare, in modo graduale, il tenore di vita della popolazione. Negli ultimi decenni, dal 1980 ai giorni nostri, Monasterolo è al centro di un notevole sviluppo edilizio, a cui ha fatto seguito l'insediamento di molte aziende artigiane e industriali.

##### **Il cimitero di Monasterolo di Savigliano**

Il cimitero, anticamente, era ubicato a lato della chiesa parrocchiale di Monasterolo, dedicata a Santa Maria Maggiore dell'Assunta. Esso, nonostante l'esiguo spazio a disposizione, assolse alle proprie funzioni per molti secoli e, come risulta da alcuni documenti pastorali, venne ampliato nella seconda metà del XVII secolo, utilizzando il sito dell'edificio religioso, demolito per vetustà nel 1659.

Nel 1806, ormai, il camposanto non rispondeva alle norme sanitarie promulgate dal governo francese, in quanto, oltre alla vicinanza con il centro abitato, 197 metri, aveva una superficie di soli 1820 mq, recinzione e fascia di protezione comprese, per cui si prevedeva che, entro un decennio, non vi sarebbe più stato spazio per tumulare i morti. In quel periodo a Monasterolo si

---

<sup>1</sup> Informazioni e cenni storici liberamente tratti da L. Cera (2002), *Monasterolo di Savigliano. Dal monastero benedettino di san Silvestro di Nonantola al terzo millennio*, Tipolitografia Martini, pp.190-192

registravano mediamente trenta decessi all'anno e tragica sarebbe divenuta la situazione in caso di epidemie. Di seguito il "maire" dell'epoca dispose la costruzione di un nuovo cimitero su una striscia di terreno di proprietà della comunità, ubicata poco fuori del centro abitato, sul lato sinistro della strada per Savigliano, che già nel Catasto Rabbini del 1805 figurava destinata a tale scopo. Anche questa struttura però, ben presto, si dimostrò inadeguata a fronteggiare le esigenze della popolazione, perché, a causa dello spazio limitato, non si potevano erigere tombe di famiglia; inoltre la vicinanza con il canale Rinino sollevò forti riserve sulle malattie infettive che le acque potevano diffondere. Il cimitero sottostò, nel 1850-51, a lavori di ristrutturazione, che comportarono l'intonacatura del muro di recinzione, la riparazione della porta d'accesso la posa del selciato sotto il portichetto dell'ingresso.

La necessità di costruire un nuovo camposanto venne discussa in Consiglio Comunale nella seduta del 14 maggio 1867, però, solo dopo alcuni anni, si crearono i presupposti per deliberare l'acquisto di un lotto di terreno di 23 aree in località Brajde, lungo la strada della Motta, cioè spostato a levante di circa 5-600 metri rispetto al vecchio. L'atto, stipulato il 1 ottobre 1871, pose fine ad accese dispute sull'opportunità di scegliere un altro sito; l'anno successivo furono eseguiti i lavori per renderlo agibile.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 aprile 1883 espresse parere favorevole sull'alienazione "del terreno formante il vecchio cimitero", e delle strutture murarie che avevano retto all'usura del tempo. A causa di alcuni intoppi burocratici e della mancanza di offerte alle aste pubbliche, fu possibile perfezionare la vendita solamente nel 1891; il comune incasso 550 lire.

All'inizio del '900 si pose il problema di ampliare l'area cimiteriale per consentire la costruzione di nuovi sacelli di famiglia. Pertanto, nel 1903, il comune acquistò un piccolo appezzamento di terreno adiacente, reso agibile nel corso dell'anno successivo. Su quest'ultimo lotto, fra il 1952 e il 1968, si avviò l'erezione del primo colombario; in tempi diversi furono realizzati, disposti su quattro lati, 220 loculi funerari e 96 ossari o tombe per bambini. Alla seconda metà degli anni '70 risale la costruzione, in altro sito, di due colombari di 70 loculi ciascuno. Nel contempo gli amministratori comunali disposero pure l'esecuzione di taluni interventi di minore importanza, quali, nel 1956, la sistemazione della strada di accesso, nel 1967, il ripristino dell'ingresso, nel 1975, la revisione dell'arredo interno, nel 1980, la ristrutturazione della camera mortuaria, nel 1992, l'ampliamento del parcheggio.

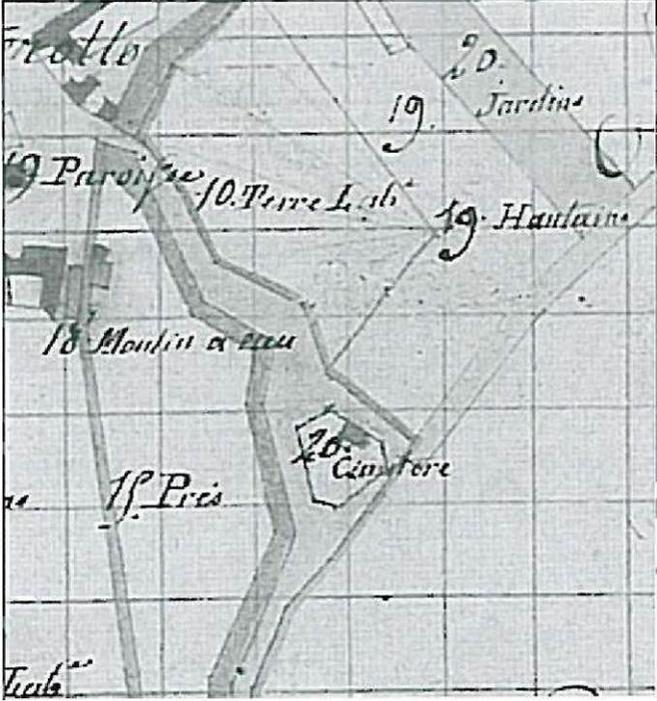
Nelle sedute del 1 ottobre 1987 e del 14 luglio 1988, i consiglieri comunali discussero e approvarono il progetto relativo al terzo ampliamento del cimitero, da realizzarsi su una striscia di terreno confinante, a sud ed a est, con quello preesistente. Le opere per "attrezzare lo spazio e renderlo agibile" furono ultimate nella primavera del 1991. Di seguito, i medesimi consiglieri deliberarono la costruzione di un grande colombario addossato alla parete di levante che, per ragioni di opportunità, venne suddiviso in tre lotti.

### 3.2 DESCRIZIONE DELL'AREA CIMITERIALE

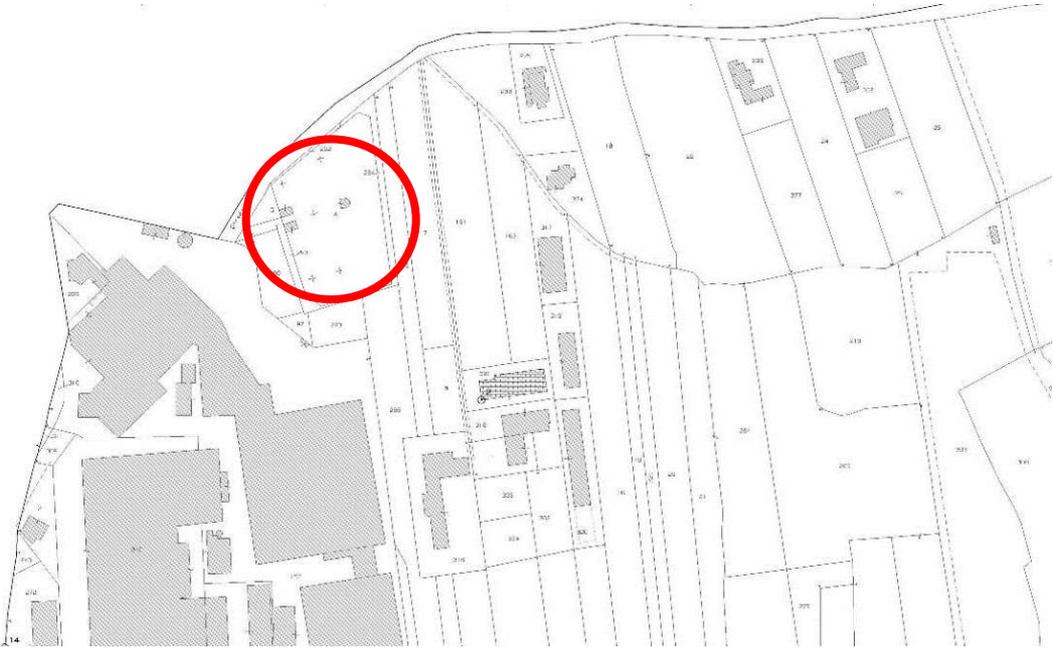
Il Comune di Monasterolo di Savigliano è dotato di un unico Cimitero posto a sud-est del capoluogo, su di un terreno pianeggiante a nord dell'area industriale, lungo via Motta, una diramazione destra della strada che conduce a Savigliano (SP. n.166).



L'area cimiteriale si sviluppa su di un terreno a circa 291 m s.l.m. ed è individuato catastalmente al Fig. 7, mappali A, 294, 293 e 292.



Estratto Catasto Rabbini 1805



Estratto catastale 2015

Al Cimitero si accede direttamente da via Motta, diramazione della SP. 166 che collega il centro di Monasterolo a Savigliano, che costeggia per l'intera sua lunghezza il muro nord del Camposanto. Sui lati sud e ovest, il Cimitero si affaccia su di un'area adibita a parcheggio, che la separa dall'area industriale più a sud.

Il Camposanto presenta una conformazione trapezoidale, dettata dall'andamento della viabilità esistente, per terminare ad est, in adiacenza a terreni agricoli e campi aperti.

L'ingresso principale all'area cimiteriale, situato sul lato ovest, e quello secondario, sul lato sud, avviene tramite un cancello a due battenti. Quello principale è posto, per chi lo guarda, tra gli edifici adibiti a camera mortuaria sulla destra e a magazzino sulla sinistra, mentre l'ingresso secondario permette l'accesso diretto all'area denominata II ampliamento, posta a ridosso dell'area agricola.

A partire dall'ingresso principale si dipana una serie di sentieri lastricati che collegano il nucleo storico del Cimitero con gli altri settori (I, II e III ampliamento). L'intero complesso cimiteriale è caratterizzato per lo più da loculi famigliari (tombe di famiglia) e da loculi comunali. Solo una piccola area (circa mq 150), antistante il locale magazzino, è adibita alle inumazioni o sepolture a terra.

Di fronte all'ingresso principale, percorsi circa 50 mt, si incontra il mausoleo della famiglia dei Conti Solaro, posto al centro dell'intera area cimiteriale, a collegamento tra l'area di impianto storico e il III ampliamento.

Percorrendo i sentieri del nucleo cimiteriale storico è possibile osservare come, sulla sinistra rispetto all'ingresso principale e lungo il perimetro del lotto, sorgano numerose tombe di famiglia. Nella parte destra della stessa area sorgono, invece, i loculi comunali, attornati ancora da tombe di famiglia perimetrali.

Proseguendo verso il I ampliamento, a sud rispetto all'area cimiteriale di antico impianto, si può notare una situazione del tutto analoga a quanto appena descritto, ovvero tombe di famiglia localizzate lungo il perimetro e blocchi di loculi comunali nella parte centrale del lotto.

Giungendo al II ampliamento, dalla forma più allungata e a "L" rovesciata rispetto all'area corrispondente al I ampliamento, è possibile osservare numerose tombe di famiglia lungo il vecchio muro perimetrale, e due blocchi di loculi comunali (lato est) a ridosso della parete muraria di più recente edificazione.

Procedendo verso il retro del mausoleo dei Solaro si giunge, infine all'area del cosiddetto III ampliamento, ad oggi occupato solo in parte da alcune tombe di famiglia e entro la quale è stata individuata l'area per la dispersione delle ceneri. Nelle aree ad oggi ancora libere, il Comune ha in previsione la realizzazione di un ulteriore blocco di loculi comunali (Blocco "C") e, qualora ne pervenisse richiesta, di tombe di famiglia.

In generale, attualmente il Cimitero di Monasterolo di Savigliano, conta:

- 12 tombe a terra (inumazioni);
- 57 tombe di famiglia nell'area di antico impianto (di cui 4 ipogee), 27 nel I ampliamento (di cui 4 ipogee), 19 nel II ampliamento (totalmente epigee) e 21 nel III ampliamento (totalmente epigee);
- 2 tombe pro clero (1 nell'area di antico impianto e 1 nel I ampliamento);
- 560 loculi comunali (140 nell'area di antico impianto, 220 nel I ampliamento e 200 nel II ampliamento);

- 176 cellette ossario-cinerarie comunali.

Per quanto riguarda le inumazioni, si possono ad oggi contare 12 fosse di cui 2 hanno concessione scaduta (la prima scaduta nel 2017 e la seconda nel 2020). L'area adibita a questa tipologia di sepoltura è per lo più inutilizzata e appare pertanto libera. Le nuove e future inumazioni dovranno rispettare la normativa vigente (D.P.R. 285/90) riguardante le dimensioni e le distanze minime da mantenere tra la fosse.

Sull'area sono già rispettate le norme del D.P.R. 285/90 relative a:

- approvvigionamento acqua potabile e scoli superficiali per smaltimento delle acque piovane (art.60);
- servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero (art.60);
- muro di recinzione di altezza non inferiore a m.2,50 (art.61);
- camera mortuaria (art. 64);
- la camera mortuaria è illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente (art. 65);
- ossario comune (art. 67);
- parcheggio esterno.

Sono inoltre assolute le disposizioni previste dalla Legge n.130 del 30/03/2001 (art.3) per la presenza di un'area adibita alla dispersione delle ceneri all'interno dell'area cimiteriale (III ampliamento).

A seguito del III ampliamento, a nord – est del nucleo cimiteriale storico, la superficie dell'area cimiteriale ha raggiunto i 4.340 mq e il Comune di Monasterolo di Savigliano ha approvato la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale (D.C.C. n. 24 del 14/07/2003) con parere favorevole da parte del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica (nota n. prot. 3590/IP del 29/09/2003).

Si precisa che con l'entrata in vigore della L.R. 3/2013, a modifica della LR. 56/77 e s.m.i., il limite della fascia di rispetto cimiteriale, è stato modificato raccordando la normativa regionale a quella nazionale (da m. 150 a m. 200). Visto l'art. 89 della L.U.R. "disposizioni transitorie" si ricorda che esclusivamente, in sede di adeguamento del P.R.G.C. si dovrà recepire tale disposto modificando così lo strumento urbanistico; fino ad allora sono valide le fasce autorizzate. Rimane comunque legislativamente ammessa la possibilità di ottenere deroghe alla distanza generica di mt.200 con riduzioni non inferiori a mt. 50. A tal proposito, contestualmente all'adeguamento del Piano Cimiteriale avvenuto nel 2015, è stata presentata la nuova proposta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale approvata, con parere favorevole da parte del Dipartimento di Prevenzione del servizio di Igiene Sanità Pubblica, con protocollo n. 117686 del 03/12/2015 e successivamente recepita all'interno della Variante Parziale 11 approvata con D.C.C. n.25 del 09/06/2016. Tale fascia di rispetto presenta le seguenti caratteristiche (Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i.):

- m. 50 (cinquanta) sul lato nord;
- m. 60 (sessanta) sul lato sud;
- m. 78 (settantotto) sul lato est;
- m. 50 (cinquanta) sul lato ovest.

### 3.3. SERVIZI ACCESSORI DEL CIMITERO E LORO ADEGUAMENTO

#### 3.3.1 OBITORIO E CAMERA MORTUARIA (art. 13 e 64 D.P.R. 285/90)

Il Comune deve disporre nell'ambito del cimitero o presso ospedali od altri istituti sanitari di un obitorio per l'assolvimento delle funzioni obitoriali quali mantenimento in osservazione e riscontro diagnostico dei cadaveri di persone decedute senza assistenza medica; deposito per un periodo indefinito di cadaveri a disposizione dell'autorità giudiziaria per autopsie giudiziarie e per accertamenti medico legali, riconoscimento e trattamento igienico - conservativo; deposito, riscontro diagnostico o autopsia giudiziaria o trattamento igienico - conservativo di cadaveri portatori di radioattività.

Essendo Monasterolo di Savigliano un Comune con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (1.366 al 01/01/2015), ai sensi dell'art. 14, c.2 del D.P.R. 285/90, è possibile adibire lo stesso locale sia a deposito di osservazione che a obitorio.

Inoltre ogni Cimitero deve disporre di una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento, che deve:

- essere provvista degli arredi per la deposizione delle bare;
- essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente;
- avere delle pareti rivestite da lastre di marmo o di altra pietra naturale o artificiale ben levigata, fino all'altezza di m.2, ovvero essere intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile, in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve anche essere assicurato smaltimento.

Ad oggi il Cimitero dispone di questo locale come previsto dalla normativa suddetta e vigente in materia. È localizzata a destra dell'ingresso principale, affacciata sullo spiazzo centrale dell'area cimiteriale di antico impianto e sul piazzale esterno.



*La camera mortuaria del Cimitero come si presenta esternamente*

### 3.3.2 SERVIZI DI CUSTODIA (art. 52 D.P.R. 285/90)

Ai sensi della vigente normativa tutti i Cimiteri devono assicurare un servizio di custodia. Il responsabile del servizio, per ogni cadavere ricevuto, ritira e conserva presso di sé l'autorizzazione di cui all'art. 6 del D.P.R. 285/90; inoltre iscrive giornalmente sopra apposito registro vidimato dal Sindaco in doppia copia: le inumazioni che vengono eseguite; le generalità delle persone i cui cadaveri vengono tumulati con l'indicazione del sito dove sono deposti; le generalità delle persone i cui cadaveri vengono cremati con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono state trasportate se fuori dal cimitero; qualsiasi variazione avvenuta in seguito ad esumazione, estumulazione, cremazione, trasporto di cadaveri o di ceneri. Un esemplare dei registri deve essere consegnato, ad ogni fine anno, all'archivio comunale, rimanendo altro presso il servizio di custodia.

Il Regolamento comunale per i servizi funebri e cimiteriali dispone specificatamente in materia di servizi di custodia al Capo II "Personale addetto ai servizi cimiteriali", artt. 3, 4 e 5.

L'orario di apertura e chiusura è stabilito dallo stesso Regolamento all'art.11 ed è affisso in modo facilmente visibile all'ingresso del cimitero. Gli orari di apertura al pubblico osservati all'interno del cimitero sono i seguenti:

- orario estivo: dalle 7:00 alle 21:00;
- orario invernale: dalle 7:00 alle 20:00.

Il segnale di chiusura del cimitero viene dato, a mezzo del suono di una sirena, 30 minuti prima dell'orario prescritto; a detto segnale, tutti coloro che si trovano entro il cimitero devono avviarsi verso l'uscita.



*Orario affisso all'ingresso principale del Cimitero*

### 3.3.3 APPROVVIGIONAMENTO – SMALTIMENTO IDRICO (art. 60 D.P.R. 285/90)

Il Cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e devono essere presenti sufficienti scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio, purché questo non privi dell'umidità necessaria il terreno destinato a campo di inumazione.

Il sistema cimiteriale di Monasterolo di Savigliano presenta idonei sistemi di raccolta delle acque superficiali costituiti da caditoie e griglie che consentono un corretto smaltimento delle acque meteoriche.



*Caditoie di raccolta acque meteoriche*

Il Camposanto è dotato di punti di distribuzione dell'acqua, localizzati rispettivamente:

- uno, esterno, nei pressi dell'ingresso principale;
- uno interno antistante i loculi comunali del II ampliamento;
- uno interno tra i due blocchi di loculi comunali esistenti all'interno del II ampliamento.



*1. Approvvigionamento idrico esterno al Cimitero - 2 e 3 Approvvigionamento idrico interno al Cimitero (II ampliamento)*

### 3.3.4 SERVIZI IGIENICI (art. 60 D.P.R. 285/90)

Il Cimitero deve essere dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al Camposanto.

Il sistema cimiteriale di Monasterolo di Savigliano è provvisto di servizi igienici ad uso del pubblico, che trovano collocazione nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale, sulla sinistra per chi entra, a norma con le disposizioni della Legge n.13/1989 e D.M. n.236/89, Legge n.104/92 e D.P.R. 503/96.



*I servizi igienici – particolari degli interni*

### 3.3.5 RECINZIONE (art. 61 D.P.R. 285/90)

Il Cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o da altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore mt. 2,50 dal piano esterno di campagna.

Il sistema cimiteriale di Monasterolo di Savigliano è provvisto di cinta muraria costituita, per la maggior parte, dalle pareti delle tombe di famiglia e dei loculi comunali.

La recinzione, realizzata in diversi periodi, è in mattoni a vista e ha un'altezza pressoché costante pari a 2,50 mt.



*Muro Nord del Cimitero*



*Muro sud del Cimitero*

### 3.3.6 PARCHEGGI ESTERNI

Il Cimitero è dotato di un'area molto ampia, antistante l'ingresso principale e secondario, adibita alla sosta delle automobili dei visitatori (2.670 mq) alla quale va aggiunta quella al di là di via Motta, a nord dell'area cimiteriale (4.150 mq). Tale spazio con copertura in asfalto bituminoso, risulta più che sufficiente per le necessità ordinarie di sosta.



*Area parcheggio antistante ingresso principale*



*Area parcheggio antistante ingresso secondario*



*Area parcheggio posta a nord dell'area cimiteriale*

### 3.3.7 SEGNALETICA

Attualmente è presente segnaletica di indirizzamento all'incrocio tra via Motta e la Strada Provinciale 166.



*Segnaletica di indirizzamento dell'area cimiteriale*

## **4 - INUMAZIONI, TUMULAZIONI, OSSARI e CREMAZIONI**

Ai fini del dimensionamento progettuale del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale di Monasterolo di Savigliano, è stato necessario specificare ed esplicitare i dati e le modalità di sepoltura nell'ambito degli impianti cimiteriali esistenti. Tali informazioni sono utili e necessari per la verifica dimensionale delle aree per inumazione previste dagli artt. 58 e 59 del D.P.R. 285/90.

### **4.1 INUMAZIONI**

Il capo XIV del D.P.R. n. 285/90 regola la realizzazione e la gestione dei campi da destinarsi all'inumazione. In particolare l'art. 68 stabilisce che, i campi destinati all'inumazione, all'aperto e al coperto, devono ubicarsi in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per livello della falda idrica.

Le modalità di inumazione e la durata di concessione delle relative aree sono normate dal Regolamento Comunale per i Servizi funebri e cimiteriali al Capo V, artt. 15, 16 e 19.

Le inumazioni possono avvenire per singole sepolture nei campi comuni, oppure all'interno di aree delimitate come tombe di famiglia (ipogee).

All'art. 69 del sopracitato Decreto viene specificata la disposizione dei campi di inumazione che devono essere suddivisi in riquadri e la loro utilizzazione deve farsi cominciando da un'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila senza soluzione di continuità. Ciascuna fossa deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo dovrà inoltre essere applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome, la data di nascita e di morte del defunto. Tali disposizioni, relative ai cippi, sono normate all'art.70 e sono interamente a cura del Comune.

L'art.71, regola l'interro: ciascuna fossa, infatti, deve essere scavata a due metri di profondità dal piano campagna cimiteriale e, dopo l'inumazione, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie. Agli artt. 72 e 73 successivi vengono stabiliti, invece, i dimensionamenti di riferimento. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore ai mt. 2,00. Nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno mt. 0,50 da ogni lato. I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di mt. 0,50 che separano fossa da fossa e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse stesse. Per i cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni, le fosse devono avere una profondità non inferiore ai mt. 2,00. Nella parte più profonda devono avere una lunghezza di mt. 1,50 ed una larghezza di mt. 0,50 e devono distare l'una dall'altra almeno mt. 0,50 da ogni lato.

Infine negli artt. 74 e 75 dello stesso Decreto nazionale viene specificato che ogni cadavere destinato all'inumazione dovrà essere chiuso in una cassa di legno e sepolto in fossa separata dalle altre; soltanto madre e neonato, morti in concomitanza del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa. Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile. Qualora si tratti di salme provenienti dall'estero o da altro Comune per le quali sussiste l'obbligo della duplice cassa, le inumazioni debbono essere subordinate alla realizzazione, sulla cassa metallica, di tagli di opportune dimensioni anche asportando temporaneamente, se necessario, il coperchio della cassa di legno. L'impiego di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere autorizzato con decreto del Ministro

della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità. Lo spessore delle tavole della cassa di legno non deve essere inferiore a cm. 2. Le tavole di fondo di un solo pezzo nel senso della lunghezza potranno essere riunite nel numero di cinque nel senso della larghezza, fra loro saldamente congiunte con collante di sicura e duratura presa. Il fondo deve essere congiunto alle tavole laterali con chiodi disposti di 20 in 20 cm ed assicurato con idoneo mastice. Il coperchio sarà congiunto a queste tavole mediante viti disposte di 40 in 40 cm. Le pareti laterali della cassa devono essere saldamente congiunte a loro volta con collante a presa sicura e duratura. È vietato l'impiego di materiali non biodegradabili nelle parti decorative delle casse. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

L'art. 17 del Regolamento Comunale per i Servizi Funebri e Cimiteriali, norma le epigrafi da apporre in caso di inumazione. Sulle tombe, possono essere poste lapidi, croci, monumenti ricordi, simboli, secondo le forme, le misure, i materiali autorizzati in relazione al carattere e alla durata delle sepolture.

Ogni epigrafe contiene le generalità del defunto e le rituali espressioni brevi. Le epigrafi sono scritte in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri, purché queste ultime, seguite dalla traduzione in italiano.

Tra i servizi gratuiti previsti all'art.2bis dello stesso Regolamento, è compreso l'uso della fossa di inumazione, di norma presso il campo comune del Cimitero della località di abitazione, per il periodo ordinario di rotazione fissato in 10 anni.

Per le esumazioni è ancora importante fare affidamento al Capo XVII del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. n. 285/90 nonché quelle integrative del Regolamento Comunale per i Servizi Funebri e Cimiteriali al Capo VI, artt. 22 e 23. In particolare:

- le *esumazioni ordinarie* sono effettuate dopo 10 anni dall'inumazione e sono regolate dal Sindaco del cimitero seguendo, in ordine rigorosamente cronologico, i campi e le file che vennero occupate per prime; infatti le esumazioni ordinarie dei campi comuni sono eseguite tutti gli anni nel periodo che va dal 01/03 al 30/04 e dal 01/09 al 15/10;
- le *esumazioni straordinarie* sono, invece, quelle che si effettuano prima della scadenza del turno di rotazione decennale nelle ipotesi tassativamente previste dal legislatore: in presenza di un ordine dell'autorità giudiziaria e per esigenze di giustizia; in presenza di un'autorizzazione del Sindaco, qualora debba essere disposto il trasferimento della salma per destinarla ad altra sepoltura; in presenza di un'autorizzazione del Sindaco o suo delegato, qualora debba essere consentita la cremazione della salma.

Per quanto concerne il Comune di Monasterolo di Savigliano l'unica area di inumazione presente, posta nelle vicinanze dell'ingresso principale, ha un'estensione di circa 150 mq e conta, ad oggi, 12 fosse occupate (di cui 10 con concessioni in essere e 2 scadute) e 26 fosse libere.



*Area per inumazioni posta nel nucleo cimiteriale storico*

Queste fosse, destinate alla sepoltura per inumazione, inizialmente, sono state assegnate senza prevedere una durata specifica in quanto non vigeva ancora il Regolamento Comunale. Con la stesura del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (approvato con D.C.C. n. 2 del 11/02/2009 modificato con D.C.C. n.2 del 07/03/2013) si è provveduto a regolamentare, oltre che le dimensioni e le distanze richieste per le fosse, anche le concessioni delle inumazioni alle direttive del D.P.R. 285/90 capo XIV, rilasciando una concessione decennale a tale tipologia (10 anni + 10 anni di rinnovo).

Le inumazioni con concessione in essere ad oggi derivano essenzialmente da estumulazioni o esumazioni di resti non ancora completamente e totalmente mineralizzati provenienti da altre tipologie di sepoltura (loculi comunali e/o tombe di famiglia).

Pertanto ad oggi non è necessario provvedere a liberare le fosse occupate, in quanto 26 risultano inoccupate e disponibili all'utilizzo, e quelle occupate solo 2 hanno concessioni scadute, nel dettaglio così organizzate:

- 1 con scadenza 2017;
- 1 con scadenza 2020;
- 5 con scadenza 2022;
- 5 con scadenza 2024.

Pertanto non sarà necessario provvedere alla rimozione delle tombe scadute e le nuove sepolture saranno regolamentate dalla normativa statale, senonché da quella comunale. Infatti fra 10 anni, le 12 fosse ad oggi occupate, saranno completamente libere per lo scadere dei termini e disponibili per sepolture successive.

La valutazione delle dimensioni necessarie per il campo di inumazione, al fine di rispettare le disposizioni normative vigenti, è riportata nelle pagine seguenti.

<b>SITUAZIONE ATTUALE E IN PROGETTO</b>	
<b>FOSSE INUMAZIONE COMPLESSIVE</b>	<b>38</b>
FOSSE INUMAZIONE CON CONCESSIONI IN ESSERE	10
FOSSE INUMAZIONE SCADUTE	2
FOSSE INUMAZIONE LIBERE	26

## **4.2 TUMULAZIONI**

Il capo XV dello stesso Decreto del Presidente della Repubblica, norma e regola l'attività di tumulazione (artt. 76 e 77).

Per tumulazione si intende la disposizione del feretro in nicchie o loculi separati, costruiti in muratura. Esistono differenti tipologie di tumulazione:

- loculi: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri; sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione di durata 40ennale (art.8, comma 2 del Regolamento Comunale per la concessione dei loculi cimiteriali approvato con D.C.C. n.14 del 27/01/2011 modificato con D.C.C. n.7 del 30/04/2015), rinnovabile per ugual periodo o per 20 anni dalla data di scadenza della concessione originaria. I loculi comunali non potranno essere concessi (art.5 dello stesso Regolamento Comunale per la concessione dei loculi cimiteriali):
  1. a coloro ne facciano oggetto di lucro o di speculazione;
  2. quando le richieste siano ritenute eccessive rispetto alle normali esigenze dei richiedenti.

I loculi dovranno essere concessi dal basso verso l'alto e da sinistra verso destra.

- loculi familiari: costruzioni murarie ipogee o epigee costituite da un numero variabile di loculi realizzati a cura dei privati/famiglie (previa autorizzazione comunale) in concessione 99ennale o perpetua (art.8, comma 3 del Regolamento Comunale per la concessione dei loculi cimiteriali) con possibilità di rinnovo a partire dalla data dell'atto di concessione.

Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati. I loculi possono essere a più piani sovrapposti. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. È consentita, altresì, la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta termica.

All'art.77 del D.P.R. 285/90, infine, si stabilisce che: le salme destinate alla tumulazione devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo; sulla cassa esterna

deve essere apposta una targhetta metallica con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Il Ministro della Sanità può autorizzare l'uso di valvole o di altri dispositivi idonei a fissare ovvero a neutralizzare i gas della putrefazione.

Le dimensioni interne dei loculi, indicate nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2012 n.7/R, allegato A, art. 1, non devono essere inferiori alle seguenti:

- lunghezza: 2,25 mt;
- larghezza: 0,75 mt;
- altezza: 0,70 mt.

Secondo l'art.76, comma 9 del Regolamento di Polizia Mortuaria, è consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Per le estumulazioni è importante fare affidamento all'art.8, comma 4 del Regolamento Comunale per la concessione dei loculi cimiteriali oltre al Capo XVII del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. n. 285/90. In particolare le *estumulazioni* si eseguono allo scadere delle rispettive concessioni, nel rispetto delle norme di cui all'art. 86 del D.P.R. n. 285/90 e in assenza di rinnovo.

Le concessioni di aree per loculi e loculi familiari sono normate all'art.11 del Regolamento Comunale per la concessione dei loculi cimiteriali e in particolare vengono individuati gli aventi diritto a tali tipologie di sepoltura. Il diritto alla tumulazione è riservato, nei loculi famigliari, alla persone del primo concessionario e a quelle della sua famiglia secondo la discendenza *jure sanguinis* in linea retta, senza distinzione di sesso. Solo il concessionario d'origine può estendere l'uso della sepoltura ad altri congiunti, indicandoli nell'atto di concessione, così anche per maggiori limitazioni.

Inoltre le concessioni delle aree cimiteriali sono normate, a livello comunale, dalla D.C.C. n.17 del 17/03/1992 modificata con D.C.C. n.20 del 30/04/2012.

Per quanto concerne il Comune di Monasterolo di Savigliano la rilevazione statistica relativa alle tumulazioni è la seguente:

<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>			
<b>LOCULI COMPLESSIVI</b>	<b>1670</b>		
<b>LOCULI COMUNALI TOTALI</b>	<b>560</b>		
LOCULI OCCUPATI	474	CON CONCESSIONI IN ESSERE	439
		CON CONCESSIONI SCADUTE	35 (nei prossimi 10 ne scadranno 101)
LOCULI LIBERI	86		
<b>LOCULI FAMIGLIARI TOTALI</b>	<b>1.110</b>		
LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA OCCUPATI	563	CON CONCESSIONI IN ESSERE	560
		CON CONCESSIONI SCADUTE	3
LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA LIBERI	547		

<b>SITUAZIONE IN PROGETTO</b>	
<b>DISPONIBILITA' LOCULI COMPLESSIVI</b>	<b>1087 [1099]</b>
<b>DISPONIBILITA' LOCULI COMUNALI TOTALI</b>	<b>450</b>
LOCULI PER FUTURA UTILIZZAZIONE CON SCADENZA NEI PROSSIMI 20 ANNI DELLE CONCESSIONI IN ESSERE	264
NUOVI LOCULI	100
LOCULI LIBERI	86
<b>DISPONIBILITA' LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA TOTALI</b>	<b>637 [649]</b>
NUOVI LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA	90 [102]
LOCULI IN TOMBE DI FAMIGLIA LIBERI	547

La disponibilità complessiva di loculi comunali e in tombe di famiglia, dell'intera area cimiteriale di Monasterolo di Savigliano, risulterà quindi pari a 823-835 (616 esistenti + 190-208 in progetto).

A questi potranno eventualmente aggiungersi i loculi comunali che, per scadenza dei termini nei prossimi 10 anni, saranno completamente liberi (circa un centinaio).

Il calcolo del numero di loculi necessari per soddisfare il fabbisogno è riportato nelle pagine seguenti.

La costruzione delle tombe di famiglia deve essere approvata dall'autorità comunale su conforme parere della Commissione Edilizia.



*Loculi comunali ovest – lato ovest (nucleo cimiteriale storico)*



*Loculi comunali ovest – lato est (nucleo cimiteriale storico)*



*Loculi comunali est – lato ovest (nucleo cimiteriale storico)*



*Loculi comunali est – lato est (nucleo cimiteriale storico)*



*Loculi comunali lato nord (l ampliamento)*



*Loculi comunali lato ovest (I ampliamento)*



*Loculi comunali lato sud (I ampliamento)*



*Loculi comunali lato sud (I ampliamento)*



*Loculi comunali Blocco C (II ampliamento)*



*Loculi comunali Blocco B (II ampliamento)*



*Area per tumulazioni in loculi familiari (nucleo cimiteriale storico)*



*Area per tumulazioni in loculi familiari (I ampliamento)*



*Area per tumulazioni in loculi familiari (II ampliamento)*



*Area per tumulazioni in loculi familiari (III ampliamento)*

#### **4.3 OSSARIO COMUNE e CELLETTE OSSARIO**

Ogni Camposanto, secondo l'art. 67 del D.P.R. n. 285/90, deve avere un ossario comune, consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni per cui i famigliari non abbiano stabilito nessun'altra destinazione, nel Cimitero, per la salma. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

L'ossario comune, ad oggi esistente, è collocato al di sotto dello stabile adibito a magazzino, accessibile tramite botola, con un'area pari a circa 5 mq.

Per quanto concerne, invece, le cellette ossario destinate alla tumulazione delle cassette contenenti le ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni, sono destinati tre manufatti che trovano posto l'uno coincidente con i loculi del primo ampliamento (gli ossari sono localizzati sul lato ovest e sul lato est dello stesso), gli altri due, di più recente edificazione corrispondente a quella del II ampliamento, lungo la parete est del Camposanto, al di sopra dei blocchi B e C dei loculi comunali.

Le cellette ossario sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dall'esumazione di salme dopo 10/20 anni o dall'estumulazione dopo 99 anni dalla sepoltura, nel caso in cui i famigliari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata 20ennale o 40ennale rinnovabile per altri 20 anni.

La circolare 24 giugno 1993, n. 24 del Ministero della Sanità al punto 13 fornisce indicazioni circa i criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione e prescrive che le misure di ingombro libero interno per la tumulazione in ossario individuale non devono essere inferiori alle seguenti:

- lunghezza: 0,70 mt;
- larghezza: 0,30 mt;

– altezza: 0,30 mt.

Le concessioni di cellette ossario sono regolamentate nella D.C.C. n.15 del 09/02/2015, dove viene indicato che per tale tipologia di sepoltura le concessioni hanno durata di 20 o 40 anni, rinnovabile per altri 20.

La disponibilità di cellette individuali in ossario risulta essere la seguente:

<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	
<b>CELLETTE OSSARIO COMPLESSIVE</b>	<b>176</b>
CELLETTE OCCUPATE	81
CELLETTE LIBERE	95

<b>SITUAZIONE IN PROGETTO</b>	
<b>CELLETTE OSSARIO COMPLESSIVE</b>	<b>173</b>
CELLETTE OSSARIO PER FUTURA UTILIZZAZIONE A SCADENZA DELLE CONCESSIONI IN ESSERE	3
CELLETTE CON CONCESSIONE SCADUTA	35
CELLETTE LIBERE	95
CELLETTE IN PROGETTO	40

La disponibilità di cellette ossario comunali individuali risulta essere pari a 135 (95 + 40) più eventuali 35 cellette con concessione ad oggi scaduta.



*Ossario comune a sinistra dell'ingresso*



*Cellette ossario – lato ovest (I ampliamento)*



*Cellette ossario lato est (I ampliamento)*



*Cellette ossario su loculi comunali (II ampliamento)*

#### **4.4 CREMAZIONI**

Per quanto riguarda la pratica della cremazione, si rende necessaria una trattazione separata, dati i caratteri e le disposizioni particolari che essa comporta.

Con il termine cremazione si intende la bruciatura del cadavere seguita dalla raccolta delle ceneri in apposita urna.

La possibilità di cremazione è, al momento, parzialmente sfruttata nell'ambito comunale di Monasterolo di Savigliano se si considera la richiesta di cellette cinerarie nell'ultimo decennio (2).

Le disposizioni relative alla cremazione sono contenute nel capo XVI del D.P.R. n. 285/90, che all'art.78 prevede che i crematori devono essere costruiti entro i recinti dei cimiteri e sono soggetti alla vigilanza del Sindaco.

Allo stato attuale il Comune di Monasterolo di Savigliano non dispone di crematorio e si avvale quindi di impianti messi a disposizione da altri Enti come l'impianto sito nel Comune di Bra, attivo dal 1993 e primo a livello provinciale cuneese.

Nell'art.80 del medesimo Decreto si stabilisce che le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in apposita urna cineraria, portante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Nel Cimitero deve essere predisposto un manufatto per accogliere queste urne ed ogni Cimitero deve disporre di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Il trasporto delle urne, secondo l'art.86 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto delle salme, salvo eventuali indicazioni del Servizio competente dell'ASL.

Per ciò che riguarda le modalità di conservazione delle ceneri, la Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri", stabilisce che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto che si può esprimere per la tumulazione, l'inumazione o l'affidamento ai familiari. In alternativa alla conservazioni o all'affidamento, le

ceneri possono essere disperse osservando le disposizioni della L.R. 31 ottobre 2007, n. 20. La dispersione delle ceneri è però subordinata all'autorizzazione rilasciata dall'Ufficiale dello Stato Civile, individuato dalla Legge 130 del 30 marzo 2001, recante "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".

Il "Regolamento Comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri", disciplina le sepolture di questo tipo (approvato con D.C.C. n.6 del 11/02/2009).

Per le tombe di famiglia di nuova costruzione e per quelle esistenti, deve essere prevista la possibilità di realizzare appositi spazi per la conservazione delle urne cinerarie.

Le dimensioni per le nicchie cinerarie individuali in cui tumulare le urne, indicate nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2012 n.7/R , allegato A, art. 1 (a modifica della circolare 24 giugno 1993, n. 24 del Ministero della Sanità al punto 13), non devono essere inferiori alle seguenti:

- lunghezza: 0,40 mt;
- larghezza; 0,40 mt;
- altezza 0,40 mt.

È da segnalare la novità della Legge 130/2001 che consente, nel rispetto della volontà del defunto, di disperdere le ceneri in aree specifiche a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri, in natura o in aree private.

Per questo motivo, con D.C.C. n.3 del 30/03/2015 è stata individuata un'area di dispersione solenne delle ceneri nell'area cimiteriale di Monasterolo di Savigliano (III ampliamento).

Rilevata l'utilità di favorire la pratica della cremazione si ritiene che, a questo scopo, si possano destinare delle aree specifiche all'interno del Cimitero. Si provvede quindi, in questa fase, alla realizzazione di alcuni manufatti per la tumulazione delle ceneri in nicchiette cinerarie (192 nicchie) e l'individuazione di un cinerario comune (vedasi elaborati planimetrici in allegato).

Per la regolamentazione delle cremazioni e il trattamento delle ceneri a livello comunale è necessario far riferimento all'art.9 del "Regolamento Comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri" che stabilisce quanto segue: nel rispetto della volontà del defunto, le ceneri derivanti dalla cremazione possono essere:

1. tumulate in tombe di famiglia o in loculi all'interno dei cimiteri o in cappelle autorizzate, a condizione che esse siano realizzate in materiali non deperibili;
2. interrate all'interno del cimitero;
3. disperse;
4. affidate per la conservazione a familiare o ad altro parente a ciò autorizzato.
5. in colombari privati;
6. nei luoghi identificati dalla L.R. n. 20 del 2007, a seguito di apposita richiesta da parte dei soggetti contemplati nella suddetta Legge.

Nel caso in cui il defunto non abbia manifestato la volontà di far disperdere le sue ceneri, le stesse vengono riposte in un'urna sigillata, recante i dati anagrafici, ai fini della tumulazione, dell'interramento o dell'affidamento ai famigliari.

In funzione dell'attuale dato tendenziale di utilizzazione, non risulta al momento giustificata economicamente la realizzazione di un impianto di cremazione nel Comune di Monasterolo di Savigliano.

## 5 - RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MORTALITA' E DELLA RICHIESTA DI POSTI SALMA

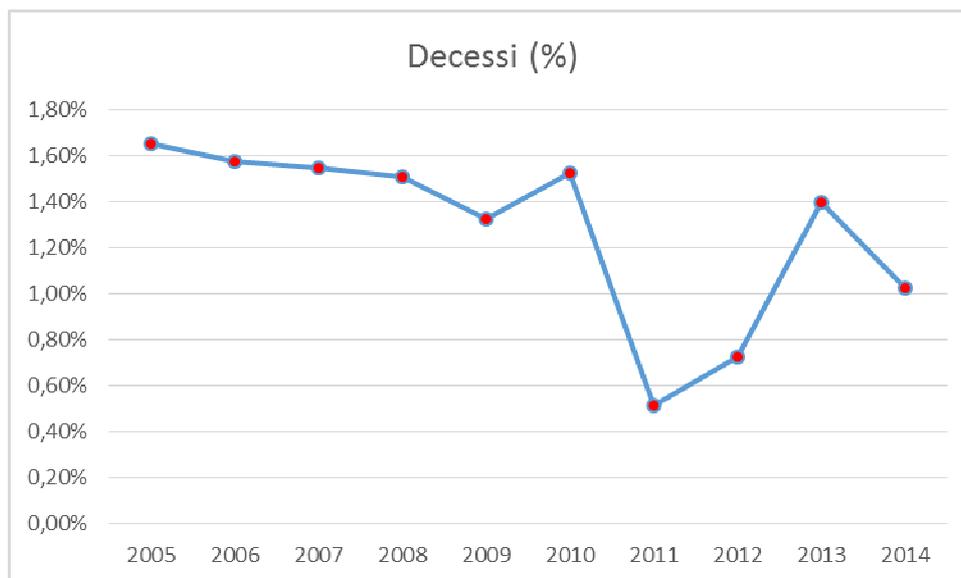
Al fine di procedere al calcolo del fabbisogno di fosse per inumazione e di loculi per la tumulazione (comunali ed in tombe di famiglia) è stata effettuata la rilevazione statistica delle sepolture relative all'ultimo decennio ed è stata altresì valutata la richiesta dei posti salma per i diversi tipi di sepoltura.

Analizzando i dati demografici relativi alla mortalità sul territorio Monasterolo di Savigliano, elaborati qui di seguito e reperiti dal sito ISTAT con aggiornamento 2015, è possibile affermare che:

- la popolazione residente nel Comune di Monasterolo di Savigliano ha seguito un trend crescente negli ultimi dieci anni fino a raggiungere la quota di 1.366 residenti il 01/01/2015;
- la mortalità media annua (sia residente che avente diritto ma non residente), rapportata al dato della popolazione residente nel territorio comunale è pari a **1,28%** (con un valore assoluto medio annuo pari a **16,4 decessi**);
- il miglioramento delle condizioni di invecchiamento della popolazione, comporterà l'afflusso ai cimiteri di deceduti sempre più anziani in quantitativi maggiori.

La statistica dei decessi relativa al decennio 2005 – 2014 risulta essere la seguente:

<i>Anno</i>	<i>Decessi (valore assoluto)</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Decessi (%)</i>
<b>2005</b>	20	1.211	1,65%
<b>2006</b>	19	1.207	1,57%
<b>2007</b>	19	1.227	1,55%
<b>2008</b>	19	1.261	1,51%
<b>2009</b>	17	1.282	1,33%
<b>2010</b>	20	1.312	1,52%
<b>2011</b>	7	1.361	0,51%
<b>2012</b>	10	1.376	0,73%
<b>2013</b>	19	1.359	1,40%
<b>2014</b>	14	1.366	1,02%



Tali dati sono rilevanti per la generale impostazione pianificatoria e progettuale del sistema cimiteriale comunale.

È inoltre importante rilevare che, con il D.P.R. n. 285/90, la superficie dei lotti di terreno da destinare a campi di inumazione per il normale tempo di rotazione non si calcola più sulla base della mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni eseguite nell'ultimo decennio. Il legislatore, con questa nuova impostazione, ha tenuto conto del fatto che si va sempre più ridimensionando il numero di sepolture a sistema di inumazione.

Pertanto è stato necessario considerare il numero e la tipologia delle sepolture che si sono susseguite nel sistema cimiteriale di Monasterolo di Savigliano nell'ultimo decennio (dal 2005 al 2014).

<i>Anno</i>	<i>Sepoltura residenti e non</i>	<i>Inumazione</i>	<i>Tumulazione in loculi comunali</i>	<i>Tumulazione in tombe di famiglia ipogee epigee</i>	<i>Cremazioni</i>
<b>2005</b>	20		7	13	
<b>2006</b>	19		10	9	
<b>2007</b>	19		7	12	
<b>2008</b>	19		12	7	
<b>2009</b>	17		7	10	
<b>2010</b>	20		8	12	
<b>2011</b>	7		3	4	
<b>2012</b>	10		6	4	
<b>2013</b>	19		9	9	1
<b>2014</b>	14	1	11	2	
<b>TOT</b>	<b>164</b>	<b>1</b>	<b>80</b>	<b>82</b>	<b>1</b>
<b>%</b>	100	0,61	48,78	50,00	0,61
<b><u>MEDIA ANNUA</u></b>	<b><u>16,4</u></b>	<b><u>0,1</u></b>	<b><u>8</u></b>	<b><u>8,2</u></b>	<b><u>0,1</u></b>

**NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI INUMAZIONE (2005-2014): 0,1 (corrispondenti a 1 sepoltura)**

**NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN LOCULI COMUNALI (2005-2014): 8 (corrispondenti a 80 sepulture)**

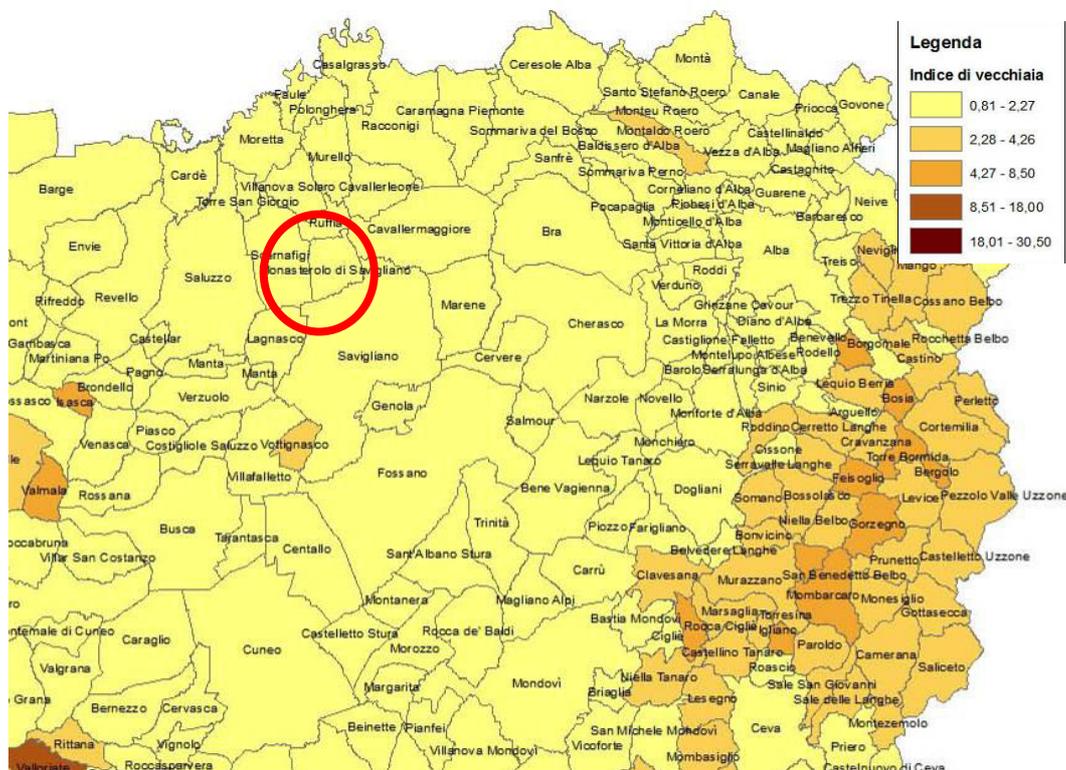
**NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA (2005-2014): 8,2 (corrispondenti a 82 sepulture)**

**NUMERO MEDIO ANNUO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI CREMAZIONE (2005-2014): 0,1 (corrispondenti a 1 sepoltura)**

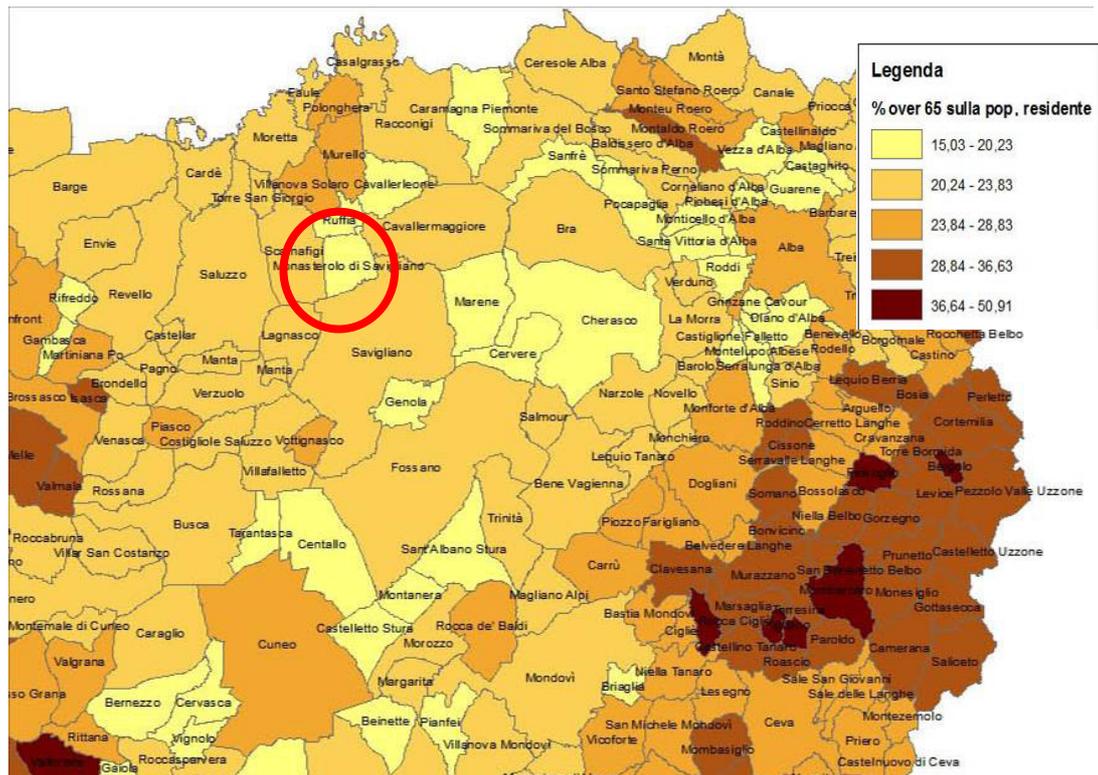
Un'ulteriore elaborazione dei dati ISTAT ha permesso di cartografare i dati relativi all'indice di vecchiaia e alla popolazione residente over 65 a livello comunale in tutta la Provincia di Cuneo.

In particolare è possibile confrontare l'andamento di questi dati all'interno del Comune di Monasterolo di Savigliano in oggetto, con quelli dei Comuni circostanti.

La situazione che si riscontra è la seguente:



*Indice di vecchiaia calcolato sulla popolazione residente over 65/ popolazione residente tra i 0 e i 14 anni, al 2011*



*Percentuale over 65 su popolazione residente al 2011*

## 6 - VERIFICA DIMENSIONALE

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo.

### 6.1 CALCOLO DELL'AREA DEI CAMPI DI INUMAZIONE

La superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà dell'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato. La superficie così determinata, deve essere incrementata per tenere conto delle inumazioni a seguito di estumulazioni di salme non completamente mineralizzate e di eventi eccezionali che richiedano un elevato numero di posti salma.

Il dato statistico relativo alle inumazioni avvenute nell'ultimo decennio, è il seguente:

**Totale inumazioni nell'ultimo decennio (2005 –2014): 1**

Pertanto il fabbisogno per il campo di inumazione minimo che deve essere previsto per i prossimi 20 anni, secondo le vigenti normative è il seguente:

– **1 fosse + 1 (50%) = 2 fosse per inumazioni (approssimazione per eccesso).**

Considerando che le aree libere per tale tipologia di sepoltura, organizzando le nuove inumazioni in base alle dimensioni ed alle distanze dettate dalle disposizioni normative vigenti, sono di 26 fosse, il fabbisogno è soddisfatto.

Come già precedentemente osservato, la numerosità di inumazioni in essere all'interno dell'area cimiteriale di Monasterolo di Savigliano è legata essenzialmente a salme estumulate non completamente mineralizzate (complessivamente 11 occupate negli ultimi 10 anni delle 12 ad oggi non disponibili all'utilizzo). Pertanto, ipotizzando che questo fenomeno si riproponga nei prossimi 10 anni con le medesime modalità dei precedenti, sarà necessario aggiungere alle 2 fosse per inumazione diretta di cui sopra, altre 22, necessarie per la seconda sepoltura a seguito di estumulazione.

**Fabbisogno di inumazioni totale nei prossimi 20 anni:  $(11 \times 2) + 2 = 24$**

Com'è possibile rilevare, le 26 fosse ad oggi disponibili e quelle che, per scadenza dei termini saranno nuovamente disponibili, sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno ventennale per questa tipologia di sepoltura, anche nel caso si verificassero eventi eccezionali e al momento non prevedibili che potrebbero aumentare drasticamente la richiesta di fosse di inumazione (vedasi elaborati grafici in allegato).

### 6.2 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI LOCULI COMUNALI

Come risulta dai dati statistici precedentemente elencati si tende a seppellire le salme per buona parte nei loculi comunali convenzionati, per cui nel corso degli ultimi anni sono stati occupati numerosi loculi nel Cimitero di Monasterolo di Savigliano.

Il dato statistico relativo alle tumulazioni avvenute nell'ultimo decennio, è il seguente:

**Media annua di tumulazioni in loculi comunali nell'ultimo decennio (2005 –2014): 8**

Il fabbisogno futuro viene calcolato per un periodo di vent'anni, quindi risulta che il numero di loculi necessari è di 160 loculi  $(8 \times 20)$ .

Questo valore, come viene riscontrato nella tabella del paragrafo 4.2 è in parte soddisfatto dagli 86 loculi liberi esistenti.

Il Comune però potrà disporre di nuovi loculi, al fine di soddisfare le necessità esistenti, prevedendo la realizzazione di un nuovo manufatto, come descritto nel paragrafo 4.2 e come riportato negli elaborati grafici di progetto in allegato (Blocco A). All'interno di tale struttura verranno realizzati un complessivo di 100 nuovi loculi, che sommati a quelli tutt'ora a disposizione dà un totale di 186 loculi, sufficienti a soddisfare il fabbisogno per i prossimi 20 anni.

La potenzialità dei loculi potrà essere ulteriormente aumentata di 264 loculi, con concessioni in scadenza nei prossimi 20 anni (ad esclusione di eventuali rinnovi della concessione), localizzati nei manufatti esistenti, che potranno ulteriormente sopperire alle esigenze derivanti da eventi eccezionali e non prevedibili al momento.

Pertanto la ricettività cimiteriale, per quanto riguarda questa tipologia di sepoltura, risulta ampiamente soddisfatta per i prossimi 20 anni, con una disponibilità di 450 loculi (di cui 186 ad oggi disponibili e 264 in scadenza nei prossimi 20 anni), ben maggiori dei 160 richiesti per il fabbisogno ventennale.

### **6.3 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI TOMBE DI FAMIGLIA**

Le aree che nell'area cimiteriale di Monasterolo di Savigliano viene destinata alle tumulazioni private trova collocazione, come precedentemente descritto, lungo le mura perimetrali dei tre ampliamenti e di quelle del nucleo storico oltre che di un'area antistante l'area di inumazione, nella forma di tombe private con loculi epigei e ipogei.

Questo tipo di sepolture dipende da molti fattori locali, quali la condizione economica degli abitanti, le tradizioni del luogo in merito alla sepoltura dei feretri, ecc. All'interno dell'area cimiteriale in questione questa tipologia di sepoltura è prevalente rispetto alle altre.

Nel Cimitero di Monasterolo di Savigliano, come dimostra la tabella riportata nel precedente paragrafo 4.2, la disponibilità dei posti salma (loculi) nelle tombe di famiglia è molto numerosa (547 loculi liberi) e di per sé sufficiente, dal punto di vista statistico, a soddisfare le richieste dei prossimi decenni, come di seguito riportato.

#### **Media annua di tumulazioni in tombe di famiglia nell'ultimo decennio (2005 –2014):8,2**

Il fabbisogno futuro viene calcolato per un periodo di vent'anni, quindi risulta che il numero di loculi necessari è di 164 loculi (8,2 x 20), cifra molto inferiore a quella attualmente a disposizione.

Ciononostante il Comune di Monasterolo di Savigliano ha già destinato a tale tipologia di sepoltura 7 aree poste all'interno del III ampliamento a nord-est dell'area per la dispersione delle ceneri (tra le quali anche quella già concessa ma non ancora realizzata), a ridosso di quelle esistenti come riportato nella planimetria allegata. Ipotizzando che per 6 di queste aree potranno essere realizzati manufatti specifici, secondo i dimensionamenti imposti dalla normativa vigente, con 10-12 loculi famigliari ciascuno e la restante area suddivisa in 6 famiglie con 5 loculi l'una, la disponibilità complessiva all'interno di essi potrà essere pari a 90-102 loculi.

Tale nuova disponibilità potrà andarsi a sommare ai loculi attualmente liberi e pertanto soddisfare le esigenze prevedibili nel prossimo ventennio per questo tipo di sepoltura: 637-649 loculi complessivamente disponibili è un numero maggiore di 164 corrispondente ai loculi necessari per soddisfare il fabbisogno in essere.

## **6.4 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI CELLETTE OSSARIO**

Nel caso dell'utilizzazione degli ossari determinata dalla raccolta delle spoglie derivanti da esumazione ed estumulazione, non sono applicabili gli algoritmi relativi al calcolo della previsione futura precedentemente descritti, poiché diversi sono i tempi di mineralizzazione delle salme a seconda della modalità di sepoltura. Infatti, l'esumazione non è attuabile prima di dieci anni dal seppellimento, mentre, per l'estumulazione, è necessario attendere almeno venti o quarant'anni, poiché questa è la durata minima, nella realtà Monasterolo di Savigliano, delle concessioni dei loculi (come descritto nel Regolamento Comunale per la concessione di loculi cimiteriali approvato con D.C.C. n.14 del 27/07/2011 e modificato con D.C.C. 7 del 30/04/2015 oltre che nel Regolamento Comunale per i servizi funebri e cimiteriali approvato con D.C.C. n.2 del 11/02/2009 e modificato con D.C.C. n.2 del 07/03/2013).

Inoltre interviene un fattore soggettivo dal momento che è facoltà dei parenti decidere se acquistare una celletta ossario in cui alloggiare le ossa recuperate, oppure usufruire dell'ossario comune.

La dotazione di cellette ossario nel Cimitero risulta essere sufficiente, essendo ad oggi le cellette libere più della metà (cellette libere 95, cellette occupate 81), come riportato nella tabella del paragrafo 4.3.

In caso di maggiore richiesta della disponibilità attuale, ritenuta comunque sufficiente, sarà possibile realizzare 40 nuove cellette all'interno della nuova struttura in previsione per i loculi all'interno del III ampliamento.

## **6.5 OSSARIO COMUNE**

Attualmente l'ossario comune, per la raccolta e la conservazione in collettivo delle ossa provenienti dalle esumazioni o dalle estumulazioni, si colloca al di sotto dell'area a magazzino, come descritto nel paragrafo 4.3, sulla sinistra dell'ingresso principale. Interrata, presenta una superficie di circa 10 mq, è composta da un'unica camera interrata, alla quale si accede attraverso una botola, accessibile dal magazzino, e non aperta al pubblico, ma al solo personale incaricato della custodia dell'area cimiteriale.

Questa struttura, atta ad accogliere i resti ossei derivanti dalle esumazioni e dalle estumulazioni, risulta ad oggi satura e non più adeguata a svolgere le funzioni per cui è demandata. Pertanto si prevede la realizzazione di un nuovo ossario comune all'interno del sistema cimiteriale di Monasterolo di Savigliano. Esso verrà localizzato a sud-ovest nel II ampliamento, a ridosso delle tombe di famiglia esistenti dove attualmente non è prevista destinazione d'uso alternativa e avrà una superficie pari a circa 18 mq.

In questo modo il nuovo ossario, potrà accogliere i resti delle esumazioni e delle estumulazioni per i prossimi 20 anni.

## **6.6 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI NICCHIE CINERARIE**

Ancora più aleatorio risulta prevedere la futura richiesta di nicchie per urne cinerarie, poiché dipendente da scelte personali assolutamente imprevedibili. Risulta comunque necessario prevederne la realizzazione, essendo ad oggi il Cimitero di Monasterolo di Savigliano totalmente sprovvisto di questa tipologia di sepoltura.

Le 192 nicchie cinerarie potranno essere realizzate lungo i muri nord e sud dei due blocchi di loculi comunali esistenti nel nucleo storico, antistanti la camera mortuaria e l'ingresso

principale. Risulta più sufficiente la realizzazione di 192 nicchie in quanto le sepolture di questo tipo nell'ultimo decennio sono pari a uno.

## **6.7 CINERARIO COMUNE**

Attualmente non esiste un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in collettivo delle ceneri provenienti dalla cremazione, struttura che viene prevista in questa sede all'interno del II ampliamento del Cimitero, in un'area libera tra le tombe di famiglia esistenti come indicato sulla tavola di progetto, pari a circa 12 mq.

Questa tipologia di sepoltura deve essere prevista per accogliere le ceneri provenienti dalle cremazioni delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure nel caso di disinteresse da parte dei familiari alla collocazione in sepoltura dell'urna cineraria.

## **6.8 AREA PER LA DISPERSIONE DELLE CENERI**

Attualmente, l'area cimiteriale di Monasterolo di Savigliano risulta dotata di un'area per la dispersione solenne delle ceneri, localizzata nel III ampliamento, nell'area verde antistante le tombe di famiglia e i loculi familiari esistenti. L'area, con estensione pari a circa 35 mq è stata istituita con D.C.C. n.3 del 30/03/2015.

## **7 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA CIMITERIALE**

In base alle rilevazioni statistiche e successive analisi precedentemente sviluppate, risulta che all'interno del sistema cimiteriale comunale, è praticabile quanto segue:

- realizzare all'interno del II ampliamento del Cimitero un blocco di 100 nuovi loculi comunali e 40 cellette ossario;
- la possibilità di realizzare 6 tombe di famiglia con 10-12 loculi e/o 4-2 cellette ossario ciascuna e una tomba suddivisa in 6 famiglie, ciascuna delle quali disporrà di 5 loculi e 2 cellette ossario;
- edificare un nuovo ossario comune ad integrazione delle funzionalità svolte da quello esistente ormai saturo, che verrà localizzato nel II ampliamento in prosecuzione dei manufatti esistenti (tombe di famiglia);
- costruire un cinerario comune secondo l'elaborato grafico in allegato;
- realizzare 192 nicchie cinerarie nel nucleo storico per ottemperare alle esigenze per questo tipo di sepoltura;
- provvedere all'esumazione e all'estumulazione delle salme con concessioni ormai scadute, con successiva ottimizzazione degli spazi nei manufatti esistenti e in progetto.

## **8 - BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità".

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza "spazi pubblici" e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi da considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa.

Come si può notare dagli elaborati grafici l'accessibilità all'area cimiteriale non viene impedita alle persone diversamente abili. Infatti, il Cimitero si sviluppa completamente su aree pianeggianti. Solo l'area corrispondente al II e al III ampliamento risulta non pavimentata e solamente inghiaiaata. Pertanto l'accesso a queste aree può essere garantito solamente alle persone diversamente abili solo se accompagnate. Questo problema non si verifica nel nucleo storico e nel I ampliamento del Camposanto, dove, invece, la pavimentazione permette a tutti un agevole accesso.

Per quanto riguarda l'entrata al cimitero, risulta priva di barriere architettoniche, essendo realizzata al piano campagna e pavimentata (limitatamente all'ingresso principale).

I servizi igienici, presenti attualmente nel cimitero, sono fruibili da disabili, poiché il loro accesso non è ostacolato da scalini e la sua disposizione interna è sufficiente all'area di manovra di una carrozzina.